

Sistemi di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti

La nuova UNI 10617:2019

Luca Fiorentini

Direttore TECSA S.r.l.

Rosario Sicari

TECSA S.r.l.



40TH
ANNIVERSARY
1979 • 2019

Sistemi di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti

La nuova UNI 10617:2019

Luca Fiorentini
Direttore TECSA S.r.l.

Rosario Sicari
Analista HSE Senior TECSA S.r.l.

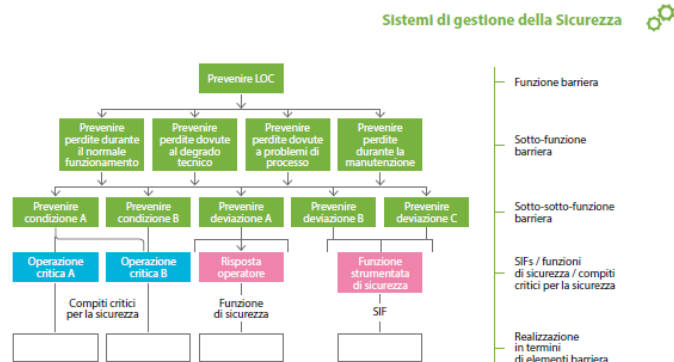


Figura 2: Relazione tra evento incidentale (LOC) e individuazione delle barriere

eventi) registrati in attuazione dello stesso SGS come si dirà più ampiamente nel seguito.

A tal fine le sempre più diffuse modalità di analisi di sicurezza fondate sulla valutazione delle barriere preventive e protettive (es. il metodo Bow-Tie) che limitano la probabilità di occorrenza di un evento incidentale secondo il paradigma proposto da James Reason e conosciuto come "swiss cheese model" (Figura 3), ben interpretano in una ottica sistemica questi requisiti. Esse consentono, in una ottica sistemica propria da SGS evoluto, di:

- individuare facilmente gli elementi critici per la sicurezza;

- individuare i processi gestionali per il mantenimento della loro efficacia nel tempo a garanzia del perdurare di un livello di rischio residuo accettabile;
- nell'ambito dell'impiego post-incidentale sulla analisi storica, scomporre la strategia, al fine di individuare le "barriere" che sono risultate non presenti, inefficaci, parzialmente efficaci (in relazione ai fattori gestionali propri del SGS);
- in fase di progettazione di un nuovo assetto o di una modifica impiantistica di individuare, dato un pericolo di incidente rilevante, dei singoli elementi (tecnici e gestionali) che debbono costituire la strategia complessiva (Figura 2).

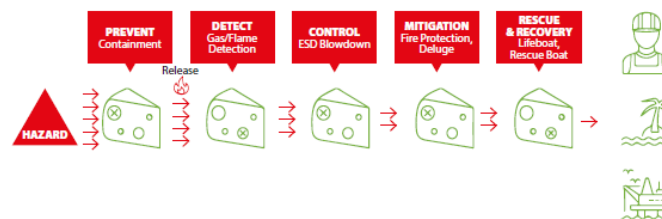


Figura 3: "Swiss cheese model" applicato ad un evento industriale rilevante

Sistemi di gestione della Sicurezza

terizzando lo Stabilimento). Il riesame deve muovere dalla valutazione dei rischi da una parte e dalla valutazione delle prestazioni dall'altra. Le prestazioni sono valutate tenendo conto sia delle attività esterne (es. visite ispettive ed istruttorie tecniche dell'Autorità Competente) le cui risultanze costituiscono elemento cogente ed inalienabile della attività di pianificazione degli obiettivi) sia delle, non meno importanti, attività di tipo interne tra cui le periodiche valutazioni della conformità, le audit interne (sviluppate secondo un programma eventualmente con l'ausilio di terzi qualificati e competenti) e le verifiche documentali e quelle in campo (tra cui le sperimentazioni della pianificazione della risposta alle emergenze definite come eventi di riferimento nell'ambito della conduzione dell'analisi di sicurezza del RdS integrata dalle analisi preventive sulle singole modifiche intercorse).

- Gli esiti del Riesame, in un'ottica sistemica, devono ricomprendere almeno:
- conclusioni sulla continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del SGS;
 - decisioni relative alle opportunità di miglioramento continuo;
 - decisioni relative a ogni necessità di modifiche al SGS, comprese le risorse (umane, strumentali, tecnologiche, documentali);
 - azioni, se necessarie, qualora gli obiettivi per la prevenzione degli incidenti rilevanti non siano stati raggiunti;
 - opportunità di migliorare l'integrazione del SGS con altri processi (e sistemi, eventualmente di vo-

lontaria adozione) aziendali, se necessario o se auspicabile;

- tutte le implicazioni per la direzione strategica dell'Organizzazione.

Tali esiti devono essere comunicati e compresi dall'intera Organizzazione, previa una attività di registrazione, documentazione e comunicazione.

Le opportunità di miglioramento debbono poter nascere anche dalla valutazione strutturata dell'esperienza operativa dello Stabilimento e dei siti similari per tipologia e per pericolosità, ovvero dalla registrazione, analisi, considerazione delle non conformità, riconducibili ad anomalie, quasi-incidenti, incidenti. Tale aspetto, tipico di ogni sistema di gestione, trova facile applicazione se sia l'analisi del rischio che l'analisi degli incidenti vengono effettuate adottando una prospettiva *barrier-based*, ovvero se sono basate sul concetto di barriera. In tal modo non solo è possibile derivare dall'analisi del rischio gli elementi di input per l'analisi dell'incidente (se individuato in fase proattiva come una delle possibili conseguenze di un top event, allora l'incidente condividerà con molta probabilità le stesse cause e barriere identificate durante le sessioni di identificazione e analisi del rischio), ma è anche possibile sfruttare i dati derivanti dall'esperienza operativa (ad es. quante volte una barriera ha fallito quando chiamata ad intervenire) per revisionare l'analisi del rischio, realizzando così un circuito chiuso che è anche un feedback tra due fasi tradizionalmente tenute sepa-



Figura 5: Riesame periodico delle prestazioni a differenti scale temporali